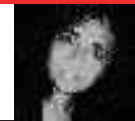


LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Guarite quel gay! Una delle campagne di «Exodus International»

«Torna etero nel nome del Signore»

In un video l'atto d'accusa contro le terapie riparative Usa Si nega l'omosessualità sulla base di principi religiosi Il tema al centro di un convegno che si è svolto a Roma

Cambia o brucia», «non avrai con maschio relazioni come si hanno con donna, è abominio»: si apre così il video *Abomination* atto di accusa contro le terapie riparative americane che dà la parola agli esperti e agli ex-pazienti. Il video, proiettato sabato scorso al convegno «Omossessualità e psicoterapie» che si è tenuto a Roma, ha dato ai presenti lo spessore dell'odio e delle strategie messe in atto contro le persone omosessuali da organizzazioni pseudoscientifiche sostenute da gruppi conservatori.

LE TESTIMONIANZE

La telecamera inquadra una foto: il

volto sorridente di una giovane donna. Poi entra in scena la madre: «Nostra figlia ci rivelò di essere lesbica nel dicembre del 1988». Ha i capelli perfettamente pettinati, il mento volitivo e rigido, lo sguardo sofferente, ma freddo. «Non la presi affatto bene». Dice di essere una cristiana evangelica. La madre racconta di aver detto alla figlia che avrebbe potuto aiutarla a farsi «mettere a posto». È stato il progetto di altri pazienti. Una donna lesbica dice: volevo essere etero, avere un compagno, relazioni sessuali, dei figli. Un uomo racconta di aver provato a cambiare i propri desideri per cinque anni. Un giovane si rivela ai genitori ma subito li tranquillizza: ho trovato un gruppo che mi aiuta a cambiare, è tutto ok. La

donna, l'uomo, il giovane troveranno il sorriso: la donna dirà di aver buttato venti anni della sua vita ma poi le inquadrature la colgono felice della propria omossessualità. Così l'uomo. Il giovane si dirà finalmente liberato dalla lotta interna instillata dalle terapie riparative. La fotografia resterà muta. Se nell'ambiente di Chiesa «mia figlia avesse dichiarato la sua omossessualità non l'avrebbero più fatta cantare». La madre alla fine ammette: «Dio ci ama incondizionatamente, io non sono stata in grado di amare così mia figlia». È sempre lei a parlare. La figlia non può più farlo: si è tolta la vita.

DIO LO VUOLE

Il video mostra gli attivisti di «Exodus International» pronti a reclamizzare «il cambiamento che Dio ha portato in loro». Dio: come può essere

Gli attivisti di Exodus

È uno dei gruppi americani più attivi nel nome di Dio

un presupposto scientifico? Ad analizzare le radici religiose delle terapie riparative è stato al convegno lo psichiatra Paolo Rigliano. «Le terapie riparative poggiano su questo pensiero: nessuno è gay, essere gay non fa parte dell'ordine che il creatore ha previsto per il bene delle sue creature». Ne consegue che i comportamenti omosessuali sono considerati frutto di difetti nello sviluppo di individui che sono etero. «Neanche il pensiero nazista era arrivato a negare l'esistenza degli ebrei». La riflessione di Rigliano punta l'indice sul «valore»: «Sono valori quelli che allargano le forme di amore del paziente. Le terapie riparative tendono a porre un dissidio mortale dentro persone che si sentono in trappola». Quando i pazienti chiedono di diventare etero, ha affermato Vittorio Lingiardi, professore di psicologia alla Sapienza, il terapeuta ha il compito di interrogarsi sul «perché un individuo vuole cambiare i propri desideri»; ha l'obbligo di assumere una posizione di ascolto, arrivando come ha sottolineato Marialori Zaccaria, presidente dell'Ordine degli psicologi del Lazio, «ad accecare la propria memoria e il proprio desiderio». Ecco perché, al fine di contrastare in Italia il danno delle terapie riparative, si attende che l'Ordine nazionale degli psicologi adotti linee guida che allertino i terapeuti sul peso del pregiudizio sociale nelle vite di gay e lesbiche. ♦

Tam Tam

PORTOGALLO

Matrimoni gay più vicini

Dopo la Spagna di Zapatero, anche il Portogallo di Socrates dovrebbe entrare nell'elenco dei paesi che riconoscono i matrimoni gay. Il premier socialista ha annunciato di voler mantenere la promessa fatta nel corso della campagna elettorale. Il Portogallo è uno dei paesi più cattolici e tradizionalisti e non sarà impresa facile.

TURCHIA

Associazioni omosex di nuovo nel mirino

Nuova offensiva contro le associazioni omosex in Turchia nonostante la Corte d'Appello di Istanbul ne abbia riconosciuto il diritto all'esistenza. Nel mirino del Procuratore del tribunale di Smirne è finito il Triangolo Rosa-Nero, un gruppo le cui attività, sarebbero «in contrasto con la moralità generale e i valori della famiglia».

GRAN BRETAGNA

Educazione sessuale alle elementari

Il governo abbassa l'età dell'educazione sessuale. Dal 2011 i bimbi della scuola primaria e secondaria seguiranno corsi su: effetti delle droghe, Aids, gravidanza e relazioni sentimentali, tra cui omossessualità e unioni civili tra persone dello stesso sesso. Misura per contrastare le gravidanze precoci e i guasti dell'ignoranza.

OMOFobia E MUSICA

Cancellato concerto di Sizzla Kalonji

Un campione dell'omofobia si aggira per l'Italia. È Sizzla Kalonji, giamaicano. La prima data del tour, a Bologna, è stato cancellato grazie all'intervento della comunità lgbt. Nelle sue canzoni ci sono frasi tipo: «venite fuori! Il sangue dei froci scorrerà». Arcigay chiede che anche l'Italia boicotti i suoi concerti.